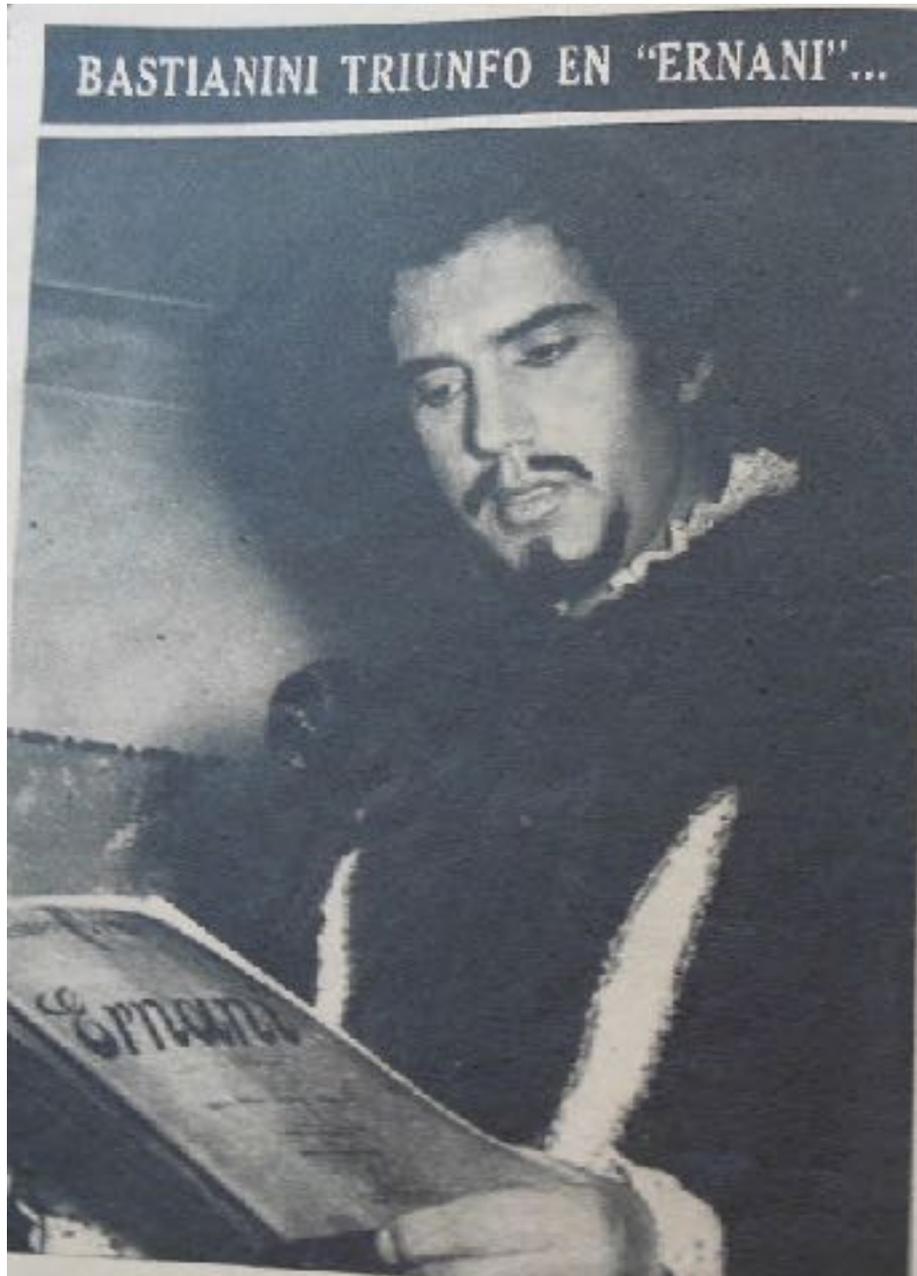


Giovedì, 28 settembre 2017

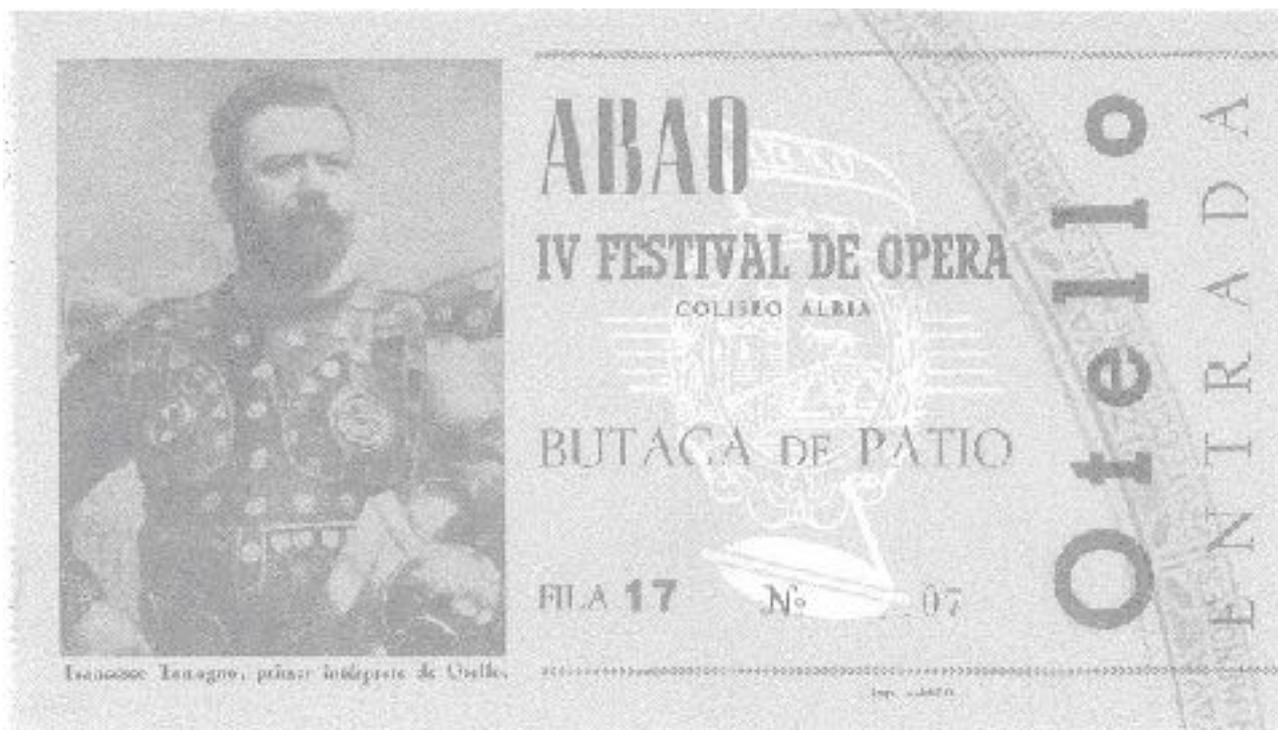
## **ETTORE BASTIANINI, IL RAGAZZO DALLA VOCE D'ORO, A BILBAO**



Bastianini trionfa nell'Ernani, il 6 settembre 1958 a Bilbao  
dalla Revista Gran Vía

Il 1955 fu l'anno dell'allontanamento di Mario del Monaco, nel 1956 cantò un Otello da antologia ed era venuto a Bilbao fuggendo da un problema di donne in Italia. Nel 1967 Mario del Monaco cantò per l'ultima volta a Bilbao e lo fece con *Fedora*.

Di Stefano cantò a Bilbao alla fine degli anni '40 e mai con l'ABAO. Ora che ricorrono i cinquant'anni dalla sua morte, voglio ricordare il grande baritono Ettore Bastianini. Era il 31 agosto 1956, quando arrivò a Bilbao per il quinto festival dell'ABAO. I giornali di Bilbao avevano detto che il giovane tenore Gianni Raimondi era in fase ascendente nella sua carriera artistica e si presentò al festival dell'ABAO con l'opera *Lucia di Lammermoor*, invece che nel *Rigoletto*, per un'indisposizione del baritono Bastianini. Raimondi cantò con il soprano Gianna D'Angelo, ma abbiamo anche parlato di un'altra figura cara al pubblico di Bilbao: Giulietta Simionato, che è diventata una delle cantanti predilette del pubblico, per la sua simpatia, gentilezza, grazia e per la sua voce. La sua *Norma* rimane nel ricordo degli appassionati per la meravigliosa esibizione vocale del mezzosoprano.



un biglietto dell'Abao nell'anno 1953

L'ABAO pubblicò una nota che diceva quel che segue: a causa di un'infezione in bocca con successivo processo infiammatorio, Ettore Bastianini non ha potuto cantare in *Lucia di Lammermoor*, ma lo ha fatto nel *Trovatore*, con febbre alta e in cattive condizioni per cantare. Era il 30 agosto 1956, con i seguenti interpreti: Mario Filippeschi, Caterina Mancini, Ettore Bastianini, Ivo Vinco. Ettore nel ruolo del Conte di Luna : le persone furono impressionate dalla sua tecnica, l'impostazione, la vocalità,

come gli accorgimenti d'effetto e persino le vivaci sfumature; il pubblico cedette al suo incantesimo.

Il 1° settembre 1956 ci si aspettava di ascoltare Bastianini, due anni dopo il passaggio a Bilbao di Aldo Protti, che aveva interpretato il "gobbo" e aveva lasciato un ricordo molto positivo agli appassionati. *Rigoletto* aveva i seguenti interpreti: Gianna D'Angelo, Gianni Raimondi, Ettore Bastianini, Ivo Vinco. Bastianini ha superato Protti: voce piena, robusta, gestita con tecnica perfetta, alternando con raffinatezza la dolcezza alla vivacità del tono. Quel giorno è stato reso omaggio a Giulietta Simionato che il 27 agosto aveva cantato la *Cenerentola* con il tenore Nicola Monti. Quell'anno il governo italiano ha assegnato all'ABAO sei milioni di lire e l'anno successivo sette milioni, una sovvenzione per il festival operistico di Bilbao, che all'inizio della rappresentazione suonava l'inno italiano.

Nel 1957 abbiamo nuovamente ricevuto la visita di Bastianini, il 10, il 13 e il 16 settembre, con le seguenti rappresentazioni: la *Traviata*, *Rigoletto* e i *Pagliacci*.

I giornali di Bilbao hanno affermato che il grande baritono Bastianini, come l'intera compagnia lirica, ha collaborato con il massimo impegno con l'ABAO, mostrando affetto al pubblico di Bilbao con la rappresentazione di *Rigoletto* con un cast di valore: Gianna D'Angelo, Belen Amparan, Alfredo Kraus, Antonio Campó e Ettore Bastianini. Giuseppe Di Stefano era ammalato e non aveva potuto partecipare. I critici hanno detto della rappresentazione, che il trio principale, Kraus, Bastianini e Gianna D'Angelo, è riuscito a suscitare caldi e numerosi applausi.

Gianna D'Angelo si è riconfermata la squisita cantante dell'anno precedente ed è stata molto applaudita. Il baritono Bastianini ha incarnato la figura grottesca di *Rigoletto* ed è tornato a trionfare, anche se era possibile accentuare il ritmo travolgente della "Vendetta".

Il 15 settembre 1957 arrivò a Bilbao Franco Corelli, il ragazzo di Ancona, che si presentava con *I Pagliacci*. Nato nella terra di Beniamino Gigli, è stato considerato a soli 32 anni come il tenore di attualità; ha debuttato nel 1952 e adesso era al massimo del successo. C'era una grande attesa, all'*Albia Coliseum*, per vedere Franco Corelli, l'artista dalla voce di grande estensione, con un registro di grande valore, alto, ampio e squillante.

Il prologo dei *Pagliacci* è stato cantato dal baritono Bastianini, che con questa opera si congedava dal pubblico di Bilbao.



Ettore Bastianini a Bilbao

Egli eccelleva con la sua grande arte di cantante, manifestava nel soggetto umano della musica una serie di sentimenti e emozioni liriche che hanno suscitato la prima ovazione della serata e hanno accompagnato tutta la sua esibizione, dove ha dimostrato le sue grandi capacità. La sua voce ampia e timbrata da inflessioni e accenti che hanno dato alla sua interpretazione il particolare carattere del doloroso e sfortunato Tonio.

Gli interpreti furono Aureliana Beltrami, Giuseppe Di Stéfano, che fu sostituito da Franco Corelli, Ettore Bastianini e Renato Cesari. Bastianini era al massimo delle sue possibilità, ha reso il personaggio di Tonio con teatralità perfetta, ha saputo cantare quel ruolo difficile in maniera magnifica, soprattutto il prologo e il duetto con il soprano.

Il 12 settembre 1957 *La Traviata* è stata interpretata dal soprano Franca Duval, dal tenore Alfredo Kraus e dal baritono Ettore Bastianini. L'orchestra era diretta dal maestro Rescigno ed è stato un grande successo di pubblico e artistico.



Giulietta Simionato

È stato il terzo anno consecutivo delle sue visite a Bilbao, offrendo il concorso all'ABAO (l'Associazione Bilbao degli Amici dell'Opera) e meritando un tributo del pubblico di Bilbao che ha ricompensato la sua generosa dedizione e le sue facoltà artistiche.

Il 5 settembre 1958, José Antonio Liperheide, grande appassionato dell'opera, ha offerto un pranzo al Club Marítimo del Abra ai membri della compagnia operistica italiana a Bilbao. Pia Tassinari mezzo-soprano, la giovane e ora consacrata Renata Scottò, Ferruccio Tagliavini, Alfredo Kraus, Carlo Badioli, Renato Cesari, Lorenzo Gaetani .....

Quell'anno il festival si teneva al Teatro Arriaga e, per l'ingresso, era d'obbligo l'abito scuro e da sera.



festival dell'Abao anno 1958

Il 3 settembre 1958 veniva rappresentato *Un ballo in maschera*, con la partecipazione eccezionale di Ferruccio Tagliavini; questa edizione era realizzata con il patrocinio dell'ambasciatore d'Italia a Madrid.

Il teatro era affollato, gli esperti considerano eccellenti Caterina Mancini, che ha interpretato Amelia, Tagliavini e Bastianini che raccolgono il più grande applauso e anche Pia Tassinari riscuote un grande successo nel ruolo di Ulrica. Il primo con toni acuti di notevole bellezza e il secondo con una splendida voce.

Il 6 settembre si rappresentava *Ernani*, che contava su un cast eccezionale: Pier Miranda Ferraro, Ettore Bastianini, Caterina Mancini e per finire Italo Tajo.

L'intervento di Bastianini, con il coro nel terzo atto, suscitò i maggiori applausi della serata. Quando arrivò alla cavatina del terzo atto, esplose la più grande ovazione e realmente la cantò splendidamente, con la partecipazione del coro che suscitò l'entusiasmo del pubblico. Il 9 settembre Ettore Bastianini, alle ore 22, doveva ricevere la medaglia d'oro dell'ABAO e prima avrebbe cantato *Il Barbiere di Siviglia*. Al termine, sarebbe partito immediatamente in macchina per Madrid dove avrebbe preso l'aereo per Ginevra e poi per Vienna. Il 12 settembre doveva essere nuovamente a Bilbao per la prova generale di *Rigoletto*.



### Oggi, "Il Trovatore"

La grande figura del baritono Ettore Bastianini, che oggi l'ABAO presenta nel "Trovatore", interpreta il conte di Luna (rappresentato nella fotografia) ed è una delle maggiori attrattive artistiche che l'Associazione offre ai suoi soci e al pubblico, unito al fantastico cast che partecipa a questo spettacolo: Giulietta Simionato, Caterina Mancini, Mario Filippeschi e Ivo Vinco.

Si trattò di uno spiacevole *Barbiere di Siviglia*, quella sera, al Teatro Arriaga. Qualunque fosse stata la causa del fastidio del baritono, che aveva attaccato fuori tempo

la cavatina dopo il suo ingresso in scena, egli non aveva colpa e non poteva averla il pubblico che, al contrario, applaudiva con grande condiscendenza il baritono. Per onor del vero, dobbiamo dire che si era trattato di un unico fischio fra gli applausi. Dopo gli applausi nel duetto con il soprano, il baritono lasciò rapidamente la scena. Alla fine della rappresentazione, un direttore dell'ABAO, Angel Gobeo, entrò in scena per consegnare la medaglia che Bastianini, inaspettatamente, rifiutò di ricevere. Era una situazione un po' imbarazzante: il vice presidente lo rincorreva per dargli la medaglia e lui correva nella direzione opposta per non farsela consegnare.

Il basso Italo Tajo, nella famosa aria della "Calunnia", aveva avuto un chiaro fallimento su una nota alta e c'era stato un silenzio totale.

Gianna D'Angelo, che brillò nuovamente per la sua straordinaria spontaneità e il timbro bellissimo, ricevette grandi applausi che non mancarono neanche ad Alfredo Kraus e al basso comico Carlo Badioli. Conclusione impressionante e buona presentazione. Avevamo in Bastianini un Figaro piuttosto insipido e poco espressivo, con l'unica caratteristica di un canto senza interpretazione.



Ettore Bastianini sulla sinistra

Ma era un peccato l'incidente della cavatina, dovuto al disaccordo tra il baritono e l'orchestra, che avrebbe potuto essere evitato da un direttore più esperto. Arturo Basile aveva diretto con uno stile nebuloso e incerto, ma la sua interpretazione era stata corretta e discreta. La stampa di Bilbao aveva detto che il nome di Bastianini non sarebbe comparso nuovamente nelle stagioni operistiche dell'ABAO ma, fortunatamente per Bilbao, non è stato così. Ma, se analizziamo fino in fondo, l'origine della rabbia del cantante era iniziata nella prova generale. Gianna D'Angelo aveva cantato a

piena voce, mentre il baritono aveva semplicemente accennato le battute; i due comportamenti erano corretti e sono di solito scontati, durante le prove.

Alcuni appassionati si erano seduti nelle poltrone in platea per assistere alla prova e a loro interessavano molto poco le convenzioni dei divi. A Gianna D'Angelo, il pubblico ha attribuito una spontanea ovazione. Ettore ha detto che non avrebbe continuato la prova se il pubblico non se ne fosse andato; gli appassionati uscirono e tutto continuò nella più assoluta normalità.

E questo è il primo capitolo della "tragicommedia"; quando gli furono chieste spiegazioni, rispose che la colpa era dei cantanti italiani che non si erano congratulati con lui per la medaglia dell'ABAO. Dietro il sipario si preparava la tempesta; Ettore non rivolgeva la parola ai suoi compagni e alla fine salì nello spogliatoio senza parlare con nessuno. Alfredo Kraus gli tese la mano, con l'atto di chi sa che il successo deve essere condiviso; il baritono respinse la mano di Alfredo e gettò la chitarra. Rimase da solo in un angolo, in modo che la sua voce risaltasse su quella di Gianna d'Angelo e manifestava un atteggiamento ostile verso la cantante. Mentre si preparava la scena successiva, il sipario restò abbassato e non volle ricevere gli applausi.

Bastianini era già nello spogliatoio, quando un agente della polizia di servizio andò dal baritono e lo costrinse a ritornare sul palco a salutare il pubblico; cedette e scese sul palco, guardando attraverso lo spiraglio della tenda nella sala per vedere l'atteggiamento del pubblico, che non se ne era andato e restava in attesa. Visto che non appariva in scena, il governatore ha ordinato di arrestarlo mentre continuava a dire che la medaglia era stata data dall'ABAO e non dal governatore.

All'alba va al governo civile accompagnato dal Console d'Italia. Le foto furono vietate, minacciò di rompere le telecamere, mentre la D'Angelo e Kraus firmavano autografi ricevendo l'applauso unanime del pubblico. Fu imposta una sanzione pecuniaria e andò al Carlton Hotel, manifestando la sua ossessione nei confronti dei colleghi italiani e dell'impresario Barossi; entrò in macchina e partì in direzione di Madrid. Dopo pochi chilometri, il baritono di fama mondiale ha compreso l'entità della sua scortesia ed è ritornato all'albergo per parlare con gli amministratori dell'ABAO, si è

scusato e avrebbe voluto partecipare al concerto il giorno successivo, ma i direttori dell'ABAO hanno ritenuto che non fosse opportuno.

Ettore è partito alleggerito, con dieci mila pesetas di multa in meno .



José Miguel Lejarza e Pasquale Collella

All'inizio di settembre 1959 Fedora Barbieri è arrivata a Bilbao; considerata una delle quattro primedonne d'Italia, ha la medaglia dell'Ordine di Merito, che solo quattro donne possiedono: Maria Caniglia, Renata Tebaldi, Maria Callas e lei.

Semplice cordiale, vivace, intelligente e scherzosa, così è Fedora. Bastianini era venuto a Bilbao per cantare due opere: il 3 settembre del 1959 il *Trovatore* e, il sette dello stesso mese, *Aida*.

È stato scritto in un giornale che il pubblico di Bilbao ha perdonato Bastianini. Questo pubblico di Bilbao ha un cuore nobile e generoso, come quello del baritono. Franco Corelli è arrivato a Bilbao su una Lincoln ultimo modello, proveniente da Roma, dalle Terme di Caracalla: " Vengo a Bilbao molto soddisfatto e ho dovuto lasciare un magnifico contratto per girare un film". È un giovane alto 1 metro e 84, bruno , 93 chili, e viene nel suo miglior momento fisico, con una voce definita fuori dalla norma.

Margherita Roberti è il soprano che inaugura il festival con il *Trovatore*, si è esibita in venticinque recite alla Scala di Milano, canta anche in *Aida*. Ha una voce e un temperamento fuori dall'ordinario.

Mettiamo in evidenza il trionfo di Corelli nel *Trovatore* che supera se stesso in larga misura nel corso dell'opera, fino alla romanza "Ah sì ben mio", cantata con una delicata tonalità e poi "Di quella pira", i cui toni alti sono stati emessi con un'enorme potenza, musicalità, sicurezza e coraggio, dimostrando le sue splendide facoltà.

Corelli ha strappato un'ovazione che segna il suo successo nella migliore lirica.

Il soprano Margherita Roberti è ritornata a trionfare con la sua splendida voce e i brillanti toni alti suscitando molti applausi: ha eccellenti doti d'attrice e, nel terzo atto, ha regalato un magnifico acuto.

Fedora Barbieri, che non ha raggiunto i livelli che ci si aspettava da lei, ha avuto toni gravi di grande bellezza. Ha ricevuto calde ovazioni e siamo in attesa della sua interpretazione in *Aida*.

Il baritono Bastianini non ci ha convinto riguardo alla partitura verdiana. La voce è di grande qualità e domina l'arte del canto, ma ieri sera, in diversi passaggi ha stonato. In altri momenti è stato il cantante di sempre, il pubblico lo ha applaudito, nella romanza del secondo atto era fuori tono durante vari passaggi, ma era anche possibile ascoltare i suoi acuti potenti e squillanti.

È un baritono di grande livello e può offrire prestazioni insuperabili.

Nell'*Aida*, tanto Corelli che Bastianini, si espressero con un grande sfoggio delle loro possibilità . Il pubblico li ricompensò con forti applausi, reclamando la loro presenza alla fine della rappresentazione. Era quello che ci aspettavamo da Bastianini, che ieri

sera si è superato e ha soddisfatto le nostre attese nel suo ingresso in "Questa assisa". Il terzo atto ha visto la dimostrazione della sua qualità al servizio di una voce eccezionale che acquisisce nei toni gravi una tonalità potente. Le ovazioni erano inframmezzate da "bravo!" che hanno confermato la sua grande interpretazione. Ettore Bastianini possiede caratteristiche personali di difficile imitazione, è considerato come un baritono di ardore e passione. La qualità del timbro nel Conte di Luna del "Il Trovatore", la luminosità brillante del registro acuto e l'ampiezza del grave. È un cantante di grande attrattiva per il chiaroscuro della sua voce, è un artista di qualità, sensibilità e temperamento.

L'anno 1959 è stato l'anno del grande trionfo di Alfredo Kraus a Bilbao con *Faust*, che interpretò 27 volte nella nostra città per l'ABAO.



ETTORE BASTIANINI

Una vita segnata dalla tragedia

È nato a Siena il 24 settembre 1922 - la madre, la nonna e un padre che non ha mai conosciuto - in un quartiere molto povero della città.

Da ragazzino, ha lavorato per portare un po' di soldi a casa, come apprendista in una pasticceria. Il proprietario, udita la sua bella voce, lo affidò ad una maestra di canto, la signora Fathima Ammannati, che divenne la sua insegnante.

Da ragazzo cantò nel coro della chiesa di Siena.

Aveva una voce molto scura che venne impostata sulla corda di basso e cantò come basso senza grande rilievo.

A Torino, durante un'esercitazione, cantò la partitura del baritono nella *Forza del Destino*, accompagnato al pianoforte.

Bastianini ha dovuto convertire la sua voce dal registro di basso a quello di baritono, un'impresa rischiosa e che richiedeva tempo. Iniziò a cantare come baritono nei primi anni '50; Corelli e Bastianini si esibivano con merito al Comunale di Firenze e condividevano la stessa pensione in città.

Esiste ancora la registrazione del Teatro Liceu, dove ha cantato con poco successo nel 1948.

Il 17 gennaio 1952 ha debuttato nel ruolo di Germont nella *Traviata*.

Sposa una donna del suo ambiente professionale, un soprano e hanno un figlio chiamato Jago; più tardi lascia la moglie. <sup>1</sup>

Oltre alla sua famiglia condivide altri due amori: un bellissimo cane lupo chiamato Zabo e il "Gioiello", una Porche rossa.

Ha trionfato con *Andrea Chénier* a Firenze <sup>2</sup> e nella *Traviata* al Metropolitan di New York, con Maria Callas alla Scala di Milano con la stessa opera.

---

<sup>1</sup> Bastianini ebbe il figlio Jago, nato dalla relazione con una corista. all'età di 22 anni, ma non sposò mai la madre (ndr)

<sup>2</sup> Non cantò mai "Andrea Chénier" a Firenze (ndr)

Dopo lo scandalo a Bilbao del 1958, Manolo - che era un po' come un ragazzo delle commissioni, che gli italiani chiamano fattorino - era un grande appassionato dell'opera, rivendeva i biglietti, era estroverso e molto simpatico, a volte raccontava barzellette un po' spinte alle ragazze del coro e alle cantanti. Scrisse una lettera a Ettore Bastianini e questi gli rispose il 19 settembre 1958, pochi giorni dopo lo scandalo.

*Ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio di esserti ricordato di me.. Ho un bel ricordo del Rigoletto che ho cantato lì e con cui ho avuto un grande successo!*

*Di Bilbao ho ancora il brutto ricordo della mia ultima serata al Teatro Arriaga.*

*Ammetto di non essere stato corretto con il pubblico, ma dopo tre anni a Bilbao non meritavo quel trattamento.*

*Spero di ritornare l'anno prossimo, ma ora non posso assicurarti niente.*

*Un saluto affettuoso a tutti gli appassionati dell' Opera e a te un particolare abbraccio.*

*Ti accludo 100 Pesetas, prenditi un caffè. Ti prego di dire a Juan Elua di mandarmi le fotografie dei giornali sullo scandalo.*

*Molti saluti a Juan Elua e a tutti dell'A.B.A.O.*

Manolo ha avuto un rapporto d'amicizia anche con Corelli; ha detto che era un uomo molto apprensivo e una volta aveva dovuto convincerlo a cantare Tosca, perché si rifiutava di farlo.

Manolo "il faquino" è morto e il fratello Enrique ha dato José Miguel Lejarza, socio dell'ABAO, la lettera. In uno dei suoi viaggi in Italia, il 21 luglio 2017, ha consegnato la lettera alla Contrada della Pantera a Siena, custode della memoria di Ettore Bastianini e di tutto ciò che lo riguarda.

Si tratta di un'associazione che organizza la corsa del Palio a Siena, di cui Bastianini fu benefattore e fedele seguace. Nel 1959 era capitano della Contrada della Pantera che nel luglio del 1963 vinse "Il Palio".

Alla fine del 1957 incontrò un'adolescente che non aveva ancora compiuto 17 anni.

Fu durante le prove di *Adriana Lecouvreur*, rappresentata nel gennaio 1958.

La ragazza viveva a Milano in casa di amici di famiglia e i due uscivano con lo *cha-peron*.

I critici di New York della Metropolitan House, dove ha cantato diverse stagioni, considerano la sua voce di baritono una delle più complete del nostro tempo. Era noto per il suo carattere inquieto e per distinguersi come interprete, "Il ragazzo della voce d'oro". Lì ebbe straordinari trionfi , come in Europa e perfino a Tokyo.

Nel 1961 si manifesta un problema alla gola e lo specialista diagnostica un cancro alla laringe <sup>3</sup>. Per affrontare il problema si sarebbero dovute recidere le corde vocali ed egli rifiutò categoricamente . Disse che senza le sue corde vocali non voleva vivere .

---

<sup>3</sup> I primi disturbi risalgono al 1962. La diagnosi istologica di "linfoepitelioma rinofaringeo" è del gennaio 1963 (ndr)

ETTORE BASTIANINI

Viana, 19 ottobre 1938

Caro Manolo,

Ho ricevuto la tua lettera ed è rimasta  
 moltissimo per il tuo gusto spensierato  
 qui ho cantato Pignone con molto  
 successo!

Di Bilbao ho ancora il brutto  
 ricordo dell'ultima mia serata al  
 teatro Arcaica.

Ammetto di essere in "peccato" con  
 il pubblico Bilbao, ma dopo  
 tre anni di affezionata attività  
 condotta con A.B.A.O. i "FISCHI"  
 non li meritavo.

Non so tornare l'anno prossimo  
 ora, non posso sentire nulla niente!

Un saluto affettuoso a tutti  
 Amantes de la Opera e a te un  
 particolare abbraccio.

Tuo affetto Ettore Bastianini

lettera di Bastianini a Manolo

Si sottopose a un trattamento di chemioterapia molto forte, per due mesi, a Berna.

Nessuno sapeva perché la sua voce di bronzo e velluto diventava più arida.

Corelli, suo amico, gli disse che aveva delle pillole per la voce che gli stavano facendo molto bene; a me non servono le pillole, rispose Bastianini: era una risposta netta e asciutta e non aggiunse altro.

Negli anni 1961 e 1962 apre la stagione lirica alla Scala di Milano dove canta con Joan Sutherland e Gianni Raimondi. Negli anni successivi ha problemi con la sua voce.

Lasciò la giovane donna senza dirle nulla della sua malattia, perché pensasse che non era più interessato a lei. Ettore si ritirò a Sirmione, una città sul lago di Garda.

Dalla fine del 1966 al gennaio 1967, vive da solo con un'infermiera che lo assiste nella sua casa a Sirmione.

Quando Ettore è agli ultimi istanti di vita e senza conoscenza, la ragazza viene informata della situazione, ma è già in agonia. Fu avvertita anche la Contrada, ma non arrivarono in tempo. Morì il 25 gennaio 1967.

Ettore Bastianini si esibisce con i migliori tenori, baritoni, soprano e bassi del suo tempo: Giulietta Simionato, Franco Corelli, Norman Scott, Leontyne Price, Mario del Monaco, Fiorenza Cossotto, Renata Tebaldi, Richard Tucker, Richard Fredricks, Giuseppe di Stefano, Gianni Poggi, Jon Vickers, Carlo Bergonzi, Victoria de Los Angeles, Marilyn Horne, Renata Scotto, Jussi Bjoerling, Boris Christoff, Elisabeth Schwarzkopf, Maria Callas, Alfredo Kraus e molti altri.



Juan Elua e Alfredo Kraus da sinistra a destra di passaggio a Bilbao

Alla fine del 1964 Elua ricevette una telefonata da Bastianini che si stava riposando a Sitges e voleva vederlo. Elua vi andò, il baritono promise di tornare a Bilbao per inaugurare l'opera basca *Zigor*.

Questo grande ragazzo, che amava vagare per la città in bicicletta e che aveva dimostrato il suo affetto per Bilbao, per conoscere la sua anima e gustare i suoi piatti tipici, frequentava il ristorante "Luciano" del Casco Viejo. Dove, di fronte a un piatto di *alubias pochas*, che gli stavano servendo, disse:

"Perché dovrei vivere senza la mia voce, senza essere in grado di dare nulla agli altri?"

\*La voce non è altro che un bene materiale concesso da Dio e, nello stesso modo che si è posseduto, può scomparire da un momento all'altro.

La categoria umana può essere valutata solo con la misura dell'intelligenza e del cuore \*

Questo è il ricordo della figura di Ettore Bastianini di passaggio a Bilbao

FINE

ABAO, Cincuenta años de historia 1953-2003 de Carlos Bacigalupe.

La Gaceta del Norte, El Correo, El Hierro, ABC, La Vanguardia.

Associazione Internazionale Culturale Musicale "Ettore Bastianini"

Una noche en la Ópera, mis cantantes legendarios.

Grandes cantantes de ópera de todos los tiempos.

Pubblicato da Cesar Estornes nel blog - giovedì 28 settembre 2017